

Monte Ceraso

Il Monte Ceraso, posto sulla zona meridionale della dorsale Carbonatica, occupa la maggior parte del territorio comunale di Sapri.

Il rilievo è costituito da calcari stratificati dell'Unità Alburni-Cervati. Su di esso si estende la vegetazione tipica della macchia mediterranea.

I primi insediamenti risalgono all'epoca preistorica. Reperti neandertaliani si trovano all'interno del Riparo Smaldone, una cavità carsica, frequentata, durante il Paleolitico medio, da cacciatori e raccoglitori.

Sul Monte Ceraso, durante la fase protostorica del Bronzo, sorgevano floridi centri di vita agropastorale e sociale autosufficienti, dove veniva praticata la coltura della vite e dell'ulivo, cui si affiancavano piccole produzioni di frutta e ortaggi. Tracce di tali attività sono tutt'ora visibili lungo il sentiero, che ospita resti archeologici come jazzi, fontane, abbeveratoi e masserie.



Anello del Basso Ceraso

Il sentiero ad anello del Basso Ceraso è un suggestivo percorso, che si dipana in leggera salita e offre superbi panorami costieri. Lungo il primo tratto, denominato "Sentiero della Legalità", è posizionata una targa commemorativa di Angelo Vassallo, il Sindaco Pescatore, ucciso in un agguato ad Acciaroli. Gli escursionisti



possono, in questo "Spazio della Legalità", eseguire un "nodo della Legalità" con un nastrino, come segno di condivisione dei valori della Giustizia.

A circa 180 m sul livello del mare, si trova la località Orto delle Canne, frequentata già dal Bronzo medio per la presenza di alcune sorgenti perenni, che nei secoli hanno reso floride le attività di una vasta masseria, oggi diroccata.

A pochi metri più in basso si erge la Torre di Capobianco, una delle torri costiere del sistema difensivo, di avvistamento e di comunicazione del Regno di Napoli.

Lungo il sentiero ad anello si trova la Sorgente Ruotolo, che fornisce acqua al centro abitato di Sapri ed è la principale sorgente del Meridione lungo la costa tirrenica. Gli scavi hanno portato alla luce anche la Grotta Ruotolo, nata da un fenomeno carsico maturo.

Il percorso ad anello si apre al Sentiero "Apprezzami l'asino", che percorre tutta la costa e che fino agli inizi del '900 rappresentava una via molto importante per lo scambio di merci, che venivano trasportate dagli asini. Dal sentiero si può ammirare, situata sullo scoglio dello Scialandro, la scultura dedicata alla Spigolatrice, ispirata alla celebre lirica di Luigi Mercantini.

Il percorso, con andamento pressoché pianeggiante, conduce al porto di Sapri attraverso una scala in pietra, denominata "Sentiero degli innamorati".

Orto delle Canne

L'Orto delle Canne è stato in passato un importante crocevia della rete dei sentieri. Qui sgorga una sorgente intermittente, frequentata a partire dall'età del bronzo. I resti delle vasche presenti sono di età romana e i ruderi di alcune masserie, appartenenti ad epoche successive, testimoniano attività agropastorali.

Nell'area è possibile osservare i resti di una grande vasca di raccolta delle acque sorgive di età romana ed un manufatto, il cui uso originario si pensa sia quello di "una stazione telegrafica ad asta-Depillon" costruita nel 1818 dal Regno delle Due Sicilie.

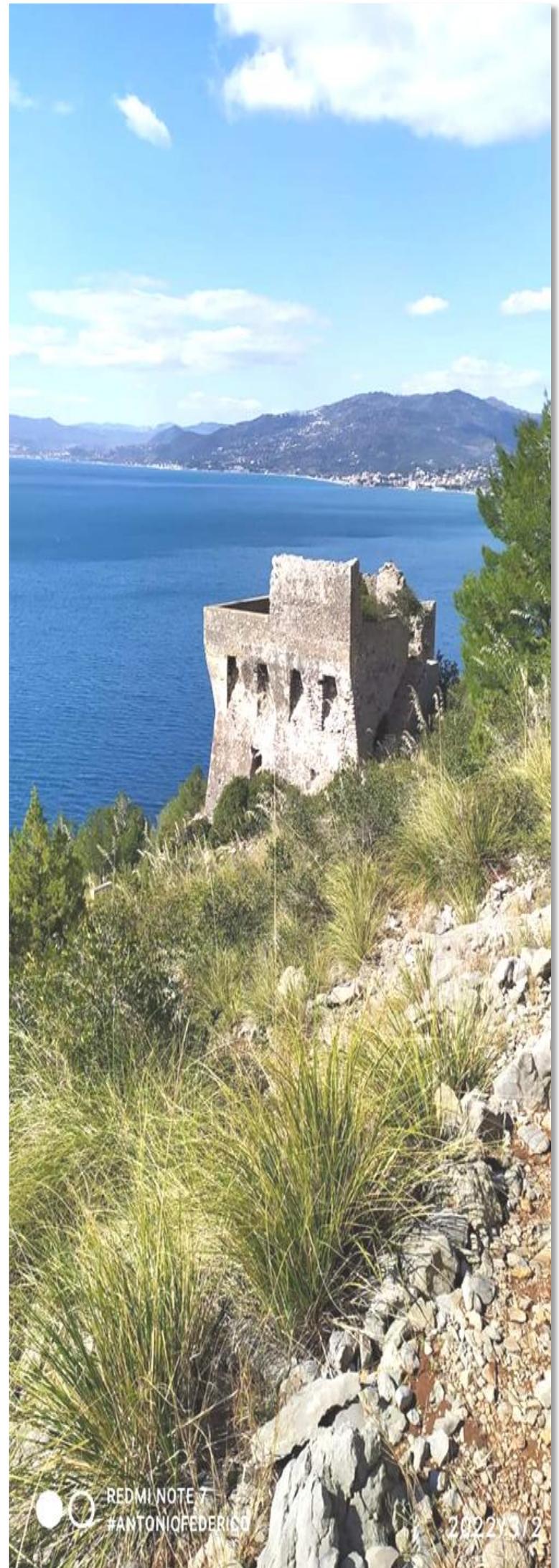


Torre di Capobianco

La Torre di Capobianco, risalente al XVI secolo, è una delle torri costiere del sistema difensivo, di avvistamento e di comunicazione del Regno di Napoli. Edificata in muratura di pietrame grezzo e malta di calce, presenta un unico grande vano, in cui si notano la grande breccia a mare, l'accesso verso nord, le tracce della scala interna al terrazzo, il camino e il pozzo. Sulle pareti esterne, rivolte verso il mare, ben visibili quattro caditoie in controscarpa. Crollata parte della copertura a botte.

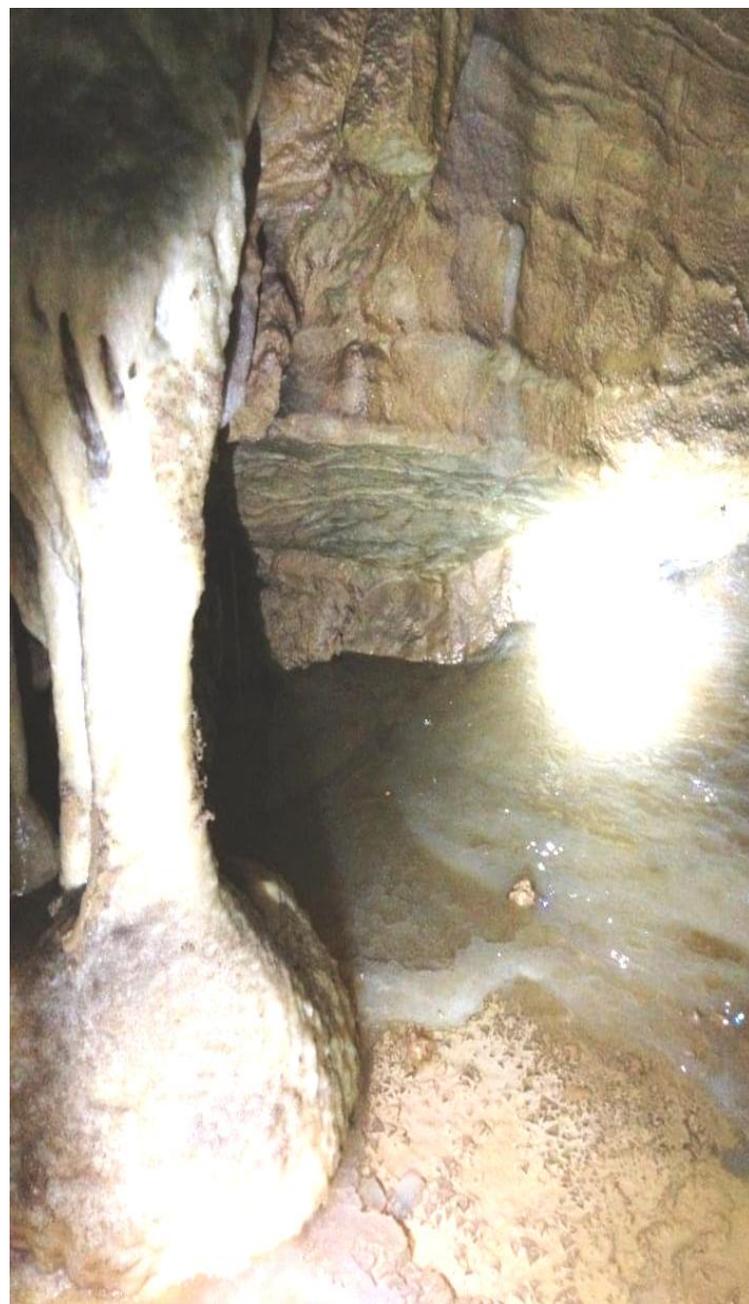
Rinvenuto nella località Orto delle Canne, il manufatto, a pianta regolare di forma rettangolare, con una porzione semicilindrica sul lato corto, è considerato una Stazione telegrafica ad asta-Depillon, in conseguenza della posizione geografica strategica di Sapri, quale avamposto logistico-militare tra Napoli e Reggio Calabria.

Ben visibile, nel tratto di mare sottostante, lo Scialandro, uno scoglio su cui è soavemente adagiata la statua della Spigolatrice, simbolo della città. Il nome Scialandro è legato ad un uomo, proveniente dalla Grecia, naufragato e salvatosi sullo scoglio. Su di lui si narra una storia ricca di peripezie.



Grotta Ruotolo

La Grotta Ruotolo, così chiamata perché situata in località Ruotolo, è nata da un fenomeno carsico maturo formatosi in zona freatica. Il livello di calpestio della grotta è situato ad alcuni metri sopra il livello del mare, coerentemente con un livello ormai fossile della falda freatica. Si escludono comunicazioni fra la grotta e il canale carsico che alimenta la Sorgente Ruotolo, anche se si trovano sulla stessa linea tettonica. È costituita da due rami principali: Ramo A e Ramo B. L'accesso al Ramo A si presenta come una stretta fessura con piccole diramazioni laterali e la parte finale si sdoppia in due piccole fessure impraticabili.

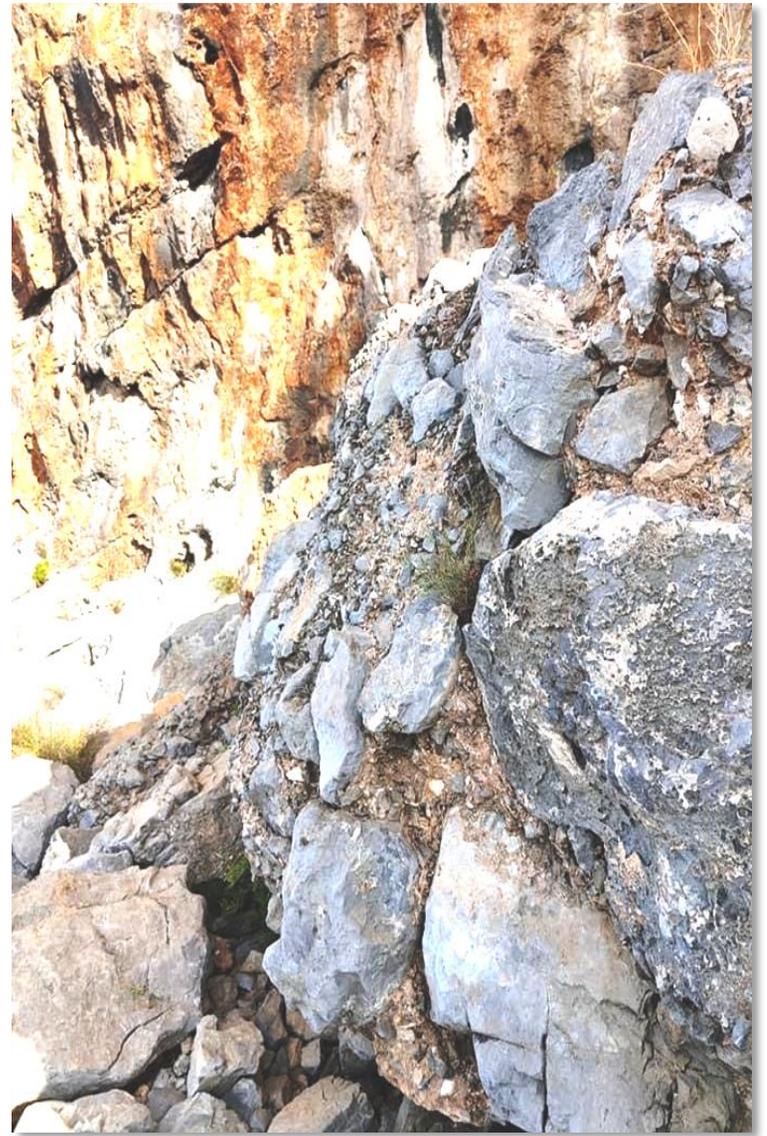


Nel Ramo B, al quale si accede tramite una scaletta in ferro, si trovano ambienti più vasti. La grotta si apre in calcari regolarmente stratificati, con giacitura quasi a franapoggio e si sviluppa verso termini geologici sempre più antichi e calcari a rudiste spesso molto fossiliferi.



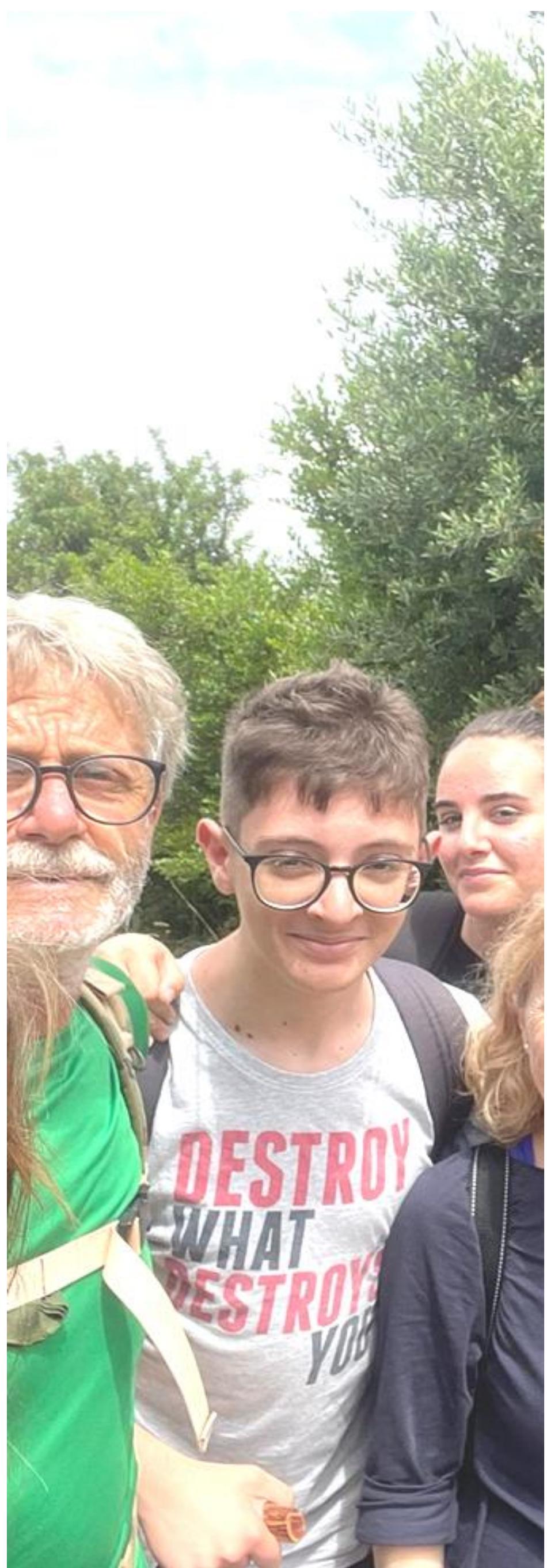
Riparo Smaldone

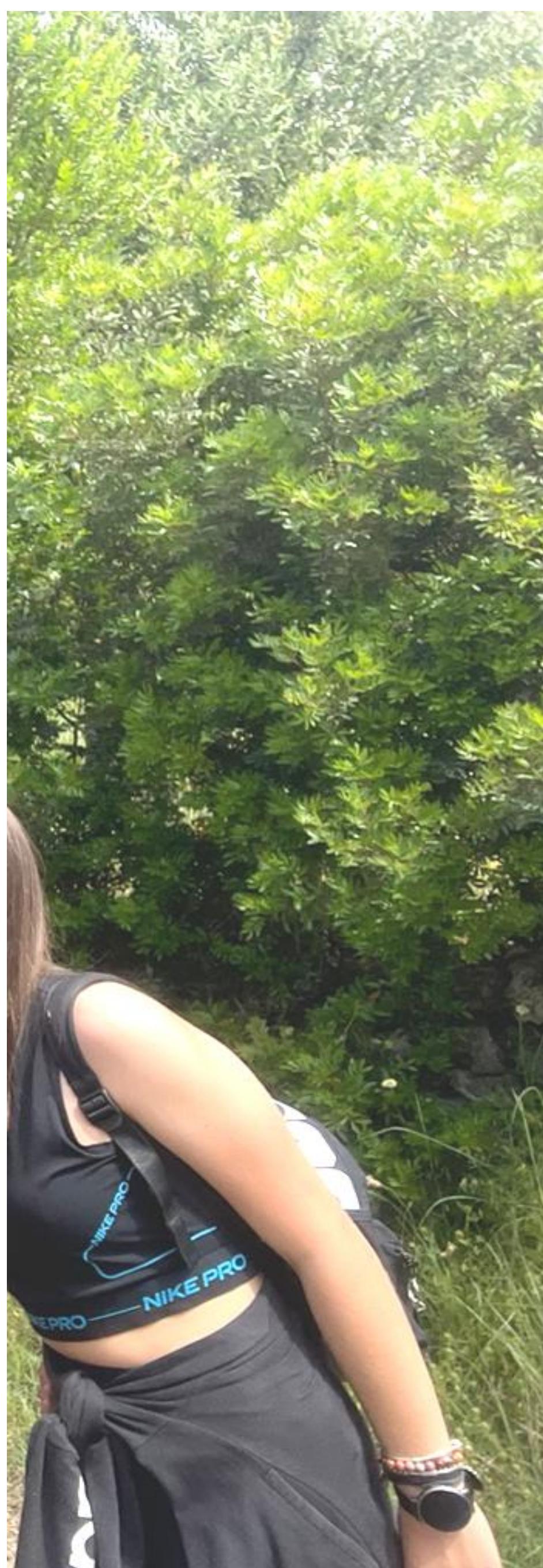
Il Riparo Smaldone è ciò che rimane di una cavità carsica di dimensioni maggiori di quella attuale, frequentata, durante il Paleolitico medio, da cacciatori e raccoglitori neandertaliani.



Il riparo, situato al di sotto del Sentiero "Apprezzami l'asino", si apre a pochi metri dal mare, ma un tempo si affacciava su una pianura costiera. Sulla base delle indagini geologiche e morfostratigrafiche, si presume che l'occupazione del Riparo sia avvenuta nel corso dello stadio isotopico 4, una fase di clima freddo compresa fra 70 e 60 mila anni fa, in cui il livello del mare era più basso dell'attuale e davanti al sito si estendeva un'ampia pianura.







**Il presente lavoro, realizzato dagli
Alunni dell' I.I.S. "Carlo Pisacane" a
conclusione del Progetto
"Camminare per conoscere", ha
come scopo quello di offrire un
contributo concreto alla
valorizzazione delle ricchezze
naturalistiche del nostro territorio e
delle sue straordinarie potenzialità,
nell'ottica di una concreta e stretta
collaborazione fra la Scuola, le
Associazioni di escursionismo e il
Comune di Sapri.**

